

COMUNE DI SENIGALLIA

PROVINCIA DI ANCONA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 42

Seduta del 09/07/2026

OGGETTO: Recepimento della variante automatica al PRG conseguente l'approvazione dei Progetti di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) relativi alla realizzazione delle aree di laminazione sul fiume Misa, ai fini della mitigazione del rischio idraulico del bacino idrografico Misa/Nevola, con Decreto del Vice Commissario delegato eventi meteorologici settembre 2022 n.303 del 30 dicembre 2025

L'anno duemilaventisei addì nove del mese di luglio, alle ore 15:00, nel Palazzo Municipale di Senigallia e nella solita sala delle adunanze consiliari.

Previa convocazione nei modi di rito, si è oggi riunito, in seduta ordinaria, il Consiglio Comunale la cui seduta si svolge in forma mista, ai sensi dell'art. 69 del Regolamento.

Fatto l'appello nominale risultano:

Consigliere	Pres.	Ass.	Consigliere	Pres.	Ass.
1 Angeletti Margherita	*	-	14 Marinelli Giulia	*	-
2 Baroncioni Camilla	*	-	15 Olivetti Alessandra	*	-
3 Beccaceci Lorenzo	*	-	16 Olivetti Massimo	*	-
4 Bedini Mauro	*	-	17 Ouqqass Rachid	*	-
5 Bucari Simonetta	*	-	18 Panni Emanuele	*	-
6 Canafoglia Corrado	*	-	19 Pierfederici Fabiano	*	-
7 Candi Paola	*	-	20 Pizzi Riccardo	*	-
8 Cicconi Massi Alessandro	*	-	21 Regine Nicola	*	-
9 Ciotti Angelo	*	-	22 Romano Dario	-	*
10 Fabri Anna Paola	*	-	23 Santarelli Luca	*	-
11 Lion Marco	*	-	24 Santini Giovanni Paolo	*	-
12 Manocchi Francesca	*	-	25 Spinozzi Francesco	*	-
13 Margiotta Giovanni	*	-			

TOTALE PRESENTI N° 24

Malih Mohamed	Consigliere Straniero Aggiunto	*	-
Nobi Abdus Salam	Consigliere Straniero Aggiunto	-	*

Si dà atto che i suddetti Consiglieri partecipano in presenza ad eccezione dei Consiglieri Lion, Marinelli e Santarelli che intervengono da remoto, attraverso il collegamento alla piattaforma informatica.

Sono altresì presenti gli Assessori: Bello Massimo, Cameruccio Gabriele, Campagnolo Elena, Romagnoli Simona, Morsucci Andrea, Landi Lara.

Essendo legale l'adunanza per il numero degli intervenuti, il Sig. Pizzi Riccardo nella qualità di Presidente dichiara aperta la seduta, alla quale assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Conti Claudia. Chiama a fungere da scrutatori i Consiglieri Signori: 1° Angeletti Margherita; 2° Baroncioni Camilla; 3° Ciotti Angelo.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI** enuncia la proposta iscritta al punto 7 dell'ordine del giorno dei lavori consiliari, relativa al "Recepimento della variante automatica al PRG conseguente l'approvazione dei Progetti di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) relativi alla realizzazione delle aree di laminazione sul fiume Misa, ai fini della mitigazione del rischio idraulico del bacino idrografico Misa/Nevola, con Decreto del Vice Commissario delegato eventi meteorologici settembre 2022 n.303 del 30 dicembre 2025" e concede la parola all'assessore Campagnolo per la relazione illustrativa.

L'Assessore **CAMPAGNOLO**: Grazie Presidente, la proposta di deliberazione oggi sottoposta all'esame del Consiglio Comunale richiede una premessa fondamentale, per comprendere la natura dell'atto. Il Consiglio Comunale non è chiamato ad approvare i progetti delle aree di laminazione, né a pronunciarsi sulla loro localizzazione. Tali decisioni sono già state assunte nell'ambito del procedimento straordinario conseguente agli eventi alluvionali del settembre '22, attraverso i poteri attribuiti al Vice Commissario delegato. L'atto che oggi viene proposto ha invece una diversa finalità: recepire nel Piano Regolatore Generale gli effetti urbanistici già prodotti dal Decreto del Vice Commissario delegato, numero 303 del 30 dicembre 2025 e adeguare conseguentemente gli elaborati del PRG. A seguito degli eventi alluvionali del settembre '22 è stato dichiarato infatti lo stato di emergenza ed è stata istituita una gestione commissariale straordinaria, per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico. La funzione del presente atto è quindi quella di aggiornare il Piano Regolatore Generale affinché rappresenti correttamente una situazione giuridica già esistente. Per tali motivi si propone al Consiglio Comunale l'approvazione della deliberazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Grazie all'Assessore. Apro la fase della discussione generale. Se vi sono iscritti, prego. Vedo iscritto il collega Margiotta Giovanni, al quale do la parola, prego.

Il Consigliere **MARGIOTTA (PD)**: Grazie Presidente. Un saluto a lei, al Sindaco, alla Giunta, ai colleghi Consiglieri e a chi ci segue in presenza e in streaming. Siamo in una fase di discussione di un provvedimento importante che riguarda il tema del dissesto idrogeologico. Per questo motivo, auspico che tutto il Consiglio e tutti i colleghi Consiglieri siano precisamente informati sull'oggetto del voto odierno e sul percorso che si sta facendo. Parto da una premessa essenziale, tanto tecnica quanto politica; noi riteniamo la realizzazione delle vasche di laminazione fondamentale per mitigare il rischio idrogeologico. L'abbiamo ripetuto più volte, lo ribadiamo oggi, per riconoscerne la priorità, rispetto invece a inutili e fumosi interventi alla foce che periodicamente vengono fatti emergere nel dibattito pubblico. Come già detto dall'Assessora Campagnolo nella sua relazione, che devo dire è stata molto stringata, la nostra posizione oggi potrebbe essere letta come un semplice passaggio burocratico, in quanto i lavori di questo tipo, come tutti sappiamo, sono

gestiti dalla struttura commissariale. Ciò non toglie però la necessità di fare alcune riflessioni e osservazioni che appaiono evidenti dal testo della delibera, proprio nell'interesse di arrivare ad esprimere un voto favorevole e consapevole e unanime, speriamo. In primo luogo vi è un tema di trasparenza legata al termine di variante automatica; questa espressione, utilizzata nel verbale integrativo della Conferenza dei Servizi del 21 ottobre 2025, non esiste in nessuno degli atti amministrativi citati in delibera. L'ordinanza 922/2022, che è quella che nomina la struttura commissariale, chiarisce che gli interventi di cui alla presente ordinanza sono dichiarati urgenti, indifferibili e di pubblica utilità e dove occorre costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti, ma da nessuna parte quindi prevede un automatismo che scavalchi le normali procedure. Si tratta evidentemente di una forzatura che priva i cittadini del diritto di essere informati sul declassamento delle loro proprietà da zona agricola ad area agricola di compensazione idraulica e quindi chiediamo all'Assessora se può darci spiegazioni circa questo strumento della variante automatica. A questo si aggiunge una riflessione che riguarda l'articolo 38 del Decreto Legislativo 36/2023, richiamato nella stessa delibera che votiamo, il quale prevede che in Conferenza dei Servizi vengano acquisiti e valutati gli esiti del dibattito pubblico e della Valutazione di Impatto Ambientale, la cosiddetta VIA, senza voler entrare e indagare sui termini normativi disattesi in sede di Conferenza dei Servizi, occorre invece rilevare che in questa pratica la procedura di VIA non è affatto conclusa, come espressamente citato alla pagina 4 della deliberazione, dove si menziona che il procedimento di screening, che è cronologicamente preventivo rispetto alla VIA, ad oggi non è concluso. Tra l'altro si dichiara esplicitamente che eventuali modifiche derivanti da tali procedure saranno recepite automaticamente nella progettazione esecutiva, senza passare nuovamente dunque in questa assise. Quindi in questa sede auspiciamo e chiediamo che l'esito dello screening venga quanto meno condiviso con il Consiglio Comunale. Il secondo punto, forse ancora più allarmante, riguarda il quadro economico, pur avendo la struttura commissariale acquisito i pareri di fattibilità tecnico-economica, nella proposta odierna non vi è alcun accenno ai costi per la realizzazione delle vasche. E la realtà invece emerge dal decreto numero 303 del 30 dicembre 2025, che individua l'importo complessivo per queste opere di oltre 90 milioni di euro, per la precisione 99.317.192,41 euro, ma la copertura attuale si ferma a soli 43,5 milioni di euro. Quindi ecco, quei famosi 400 milioni sbandierati per la Valle del Misa e del Nevola non ci sono o risultano insufficienti, forse anche a causa di operazioni attuate durante i lavori di somma urgenza. Tutto questo si traduce in una certezza preoccupante: senza risorse sufficienti, i lavori procederanno con la logica degli stralci funzionali. E questa frammentazione in base ai futuri, incerti finanziamenti, provocherà l'ennesima dilatazione dei tempi, lasciando il Comune di Senigallia sottoposto a un rischio idrogeologico e idraulico identico a quello del 2022. Quindi chiediamo quale strategia verrà adottata: con i soldi disponibili si procederà a iniziare tutte le vasche con il rischio che non se ne termini nessuno o si procederà in altro modo? E a queste incognite si sommano poi le mancate valutazioni sulla manutenzione a tempo indeterminato, relative agli espropri del terreno, per i quali sarebbe servito mostrare dei conteggi chiari per valutare, seguendo il principio di economicità, l'effettiva conve-

nienza rispetto agli eventuali rimborsi per calamità. Le procedure di esproprio infatti fanno acquisire i terreni al demanio pubblico e ciò vuol dire che la manutenzione di queste aree dovrà essere di gestione pubblica. Sono state fatte delle analisi, chiediamo, costi/benefici, sulla procedura adottata? In aggiunta manca, come abbiamo già detto, un'adeguata valutazione da parte della Provincia, che potrebbe far lievitare ulteriormente dei costi già privi di copertura. Ciò significa che si dovrà procedere alla richiesta di finanziamento della quota residua delle risorse necessarie al completamento dell'intero sistema di casse di espansione e laminazione, previsti nel bacino dei fiumi Misa/Nevola. Terzo punto, sarebbe opportuno informare il Consiglio e quindi la cittadinanza sulle informazioni dal punto di vista idraulico. Sappiamo che l'intenzione è quella di avere 8 vasche lungo tutto l'asse fluviale, di cui 5 sono in territorio senigalliese. Qual è la capienza effettiva delle vasche che si stanno realizzando e che si andranno a realizzare. E alle considerazioni idrauliche vanno poi aggiunte delle valutazioni geofisiche, che riguardano in particolare gli argini che risultano deboli su entrambi i lati della confluenza del Nevola fino a valle, per un totale di 20 km, 10 km per argine. Tali argini hanno circa 100 anni e sono per lo più costituiti da materiale drenante poroso, che li rende deboli per eventuali piene. Ecco quindi avere delle vasche di laminazione, se poi si rompono gli argini è del tutto inutile, quindi è fondamentale che nel complesso e riconosciamo complesso lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico, si pretenda nel tempo, mettendo subito in chiaro un intervento di rifacimento degli argini. Infine, in finale, chiarezza che ci premiamo di sottolineare in questo contesto è su chi sta materialmente gestendo queste opere. Sappiamo che la Sogesit Spa è una società di ingegneria ambientale partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha ricevuto l'incarico di progettazione per oltre due milioni di euro; un appalto che insieme a quelli relativi per le alluvioni in Emilia-Romagna le ha permesso di insanare un bilancio dopo quattro anni di perdita. Ecco, risulta però che tale attività sia stata affidata a un'altra società di ingegneria, sembra di Ascoli Piceno. Chiediamo quindi chi sta effettivamente progettando e a che punto sono i progetti esecutivi. Quindi ricapitolando le nostre domande, spero costruttive, proprio al fine di arrivare a un esito di votazione favorevole per questa delibera e di questa variante di PRG riguardano la variante automatica e quindi che cos'è e per quale motivo opera in questo contesto; il tema della Conferenza dei Servizi, quindi sullo screening e sulla via da recepire; il quadro economico, quindi quanto costano le vasche, quanti costi sono coperti e come si procederà nella loro realizzazione. E infine il quadro idrogeologico, quindi la capienza delle vasche, le valutazioni idrauliche e geofisiche degli interventi che verranno realizzati. Grazie.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Grazie, Consigliere Margiotta. Vedo iscritto il Consigliere Canafoglia. Prego, ha la parola.

Il Consigliere **CANAFOGLIA** (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. La politica è passione, Consigliere Margiotta. E quando si parla di alluvioni e di rischio idrogeologico in questa Città, dopo aver avuto 17 morti, non bisogna leggere, bisogna avercelo nel cuore, quello che è successo in

questa Città. E allora io le chiedo, se lei sarebbe in grado di ripetere quello che ha detto senza leggere quel foglio, perché sarebbe molto interessante sapere chi l'ha scritto. E allora le dico qualcosa io. Lei sa che nel 2014 c'è stata un'alluvione in questa Città e la causa è stata l'assenza totale di manutenzione, dove non c'è, dove l'argine del fiume era rotto e sormontato in 21 punti; dove si è rotto a marzo del 2014, nella zona di Borgo Bicchia e nonostante sia stato avvisato il Sindaco e la Provincia, allora il Sindaco Mangialardi, non è stato fatto nulla e dopo due mesi è arrivata l'alluvione del maggio 2014. Lo sa questo lei? Lei sa che non è stato fatto, ci sono state mandate in alveo 4 ditte, 4 ditte per fare i lavori e alcuni ambientalisti hanno scritto che queste ditte, nonostante fossero state seguite e appaltate dalla Provincia, non tutte hanno lavorato o hanno lavorato bene e c'è stata l'alluvione. Bene, all'indomani di quella tragedia che ci doveva colpire tutti quanti e ci ha colpito una parte della Città, perché l'altra parte non è stata colpita, ha fatto anche nel Consiglio grande, io lo ricordo qui dentro, mi è stato impedito di parlare, lo ricordo molto bene, quando mi è stato impedito di parlare perché stavo dicendo questo e ho detto ritornerà l'alluvione. E infatti è ritornato. Bene, lei sa che venne a un certo punto il Premier Renzi, qua sotto, con l'allora Sindaco Mangialardi a farsi un selfie. Forse sarà stata una situazione particolare, ma sorridevano, mentre c'erano quattro morti là, c'era una Città in ginocchio. Forse non lo sa perché lei è molto giovane, ma questo è capitato. Ma le dirò di più, vede, questa è una nota di colore; i Consiglieri vanno via, mi dispiace che i Consiglieri vadano via da questa, perché questa purtroppo è la verità e vi dà fastidio. Lei sa, che furono promessi dei denari per la manutenzione dall'allora Premier Renzi e non venne fatto nulla? Bene, nel 2022 quando arrivò questa terribile alluvione, le do qualche notizia, considerate che l'acqua che è scesa nel 2014 è nettamente inferiore a quella che ci fu nelle precedenti alluvioni. Lo sapete voi questo? Ma sapete perché c'è stata l'alluvione? Perché non c'è stata? Alcuna manutenzione seria, concreta nel nostro fiume. Vede, io c'ho 59 anni, non ricordo mai, mai in questa Città, di aver visto il cemento nel fiume dietro la scuola di Polizia. Mai. Perché non è stata fatta manutenzione. Bene, nel 2022, a un certo punto all'indomani della tragedia coi 13 morti, venne Acquaroli, senza farsi selfie, venne la Meloni senza farsi i selfie e portarono in questa Regione 400 milioni, parte destinati a lavori di somma urgenza. Lei dice, abbiamo speso i lavori di somma urgenza; ma Consigliere Margiotta, io le chiedo se lei è un alluvionato o meno, se lei è un cittadino di Senigallia o meno. Ma lei pensa che quei lavori di somma urgenza non siano stati importanti? Ma stiamo scherzando? Ma stiamo dicendo cose... ma chi le ha scritto quelle cose, quei fogli di carta? Qualche imputato? Chi le ha scritto queste cose? Ma i lavori di somma urgenza sono necessari per evitare che ritorni l'acqua nell'immediato. Non lo sa lei questo? Ma le dirò di più. Che cosa serve adesso? Servono i lavori, lavori importanti, strutturali. Oggi dovrebbe essere una grande festa e mi auguro che la maggioranza, la minoranza voti insieme alla maggioranza compatta e siccome qui non ci sono più le campane, questa Città dovrebbe suonare le campane, perché sono venute per la prima volta, si sta procedendo in maniera seria sulle vasche di espansione. Consigliere Margiotta, lei sa, che le vasche di espansione nell'82 erano state, praticamente dovevano venir fuori, lo sa questo? E non furono fatte per comportamenti veramente incomprensibili. Chi legge quegli

atti, voi non avete letto quegli atti, perché se aveste letto quegli atti per cui ci sono stati questi rinvii, voi rimarreste allibiti, come sono rimasto allibito io e tanta altra gente, si rimane allibiti. Guardate, è stato grave quello che è successo in questa Città e il velo di omertà che c'è stato in questa Città, è stato terribile. Bene, lei si pone, vuole sapere quali sono i costi? Signori, questi lavori li devono fare i tecnici, chi ci capisce, non gli ambientalisti, non le associazioni culturali che ci fanno fare i ponti, belli, brutti, gialli, verdi e rossi, che fanno le dighe, non questi. Non si deve far fare la manutenzione dicendo quell'erbetta non si taglia, il rospo giallo non si deve toccare, perché questo è successo, c'abbiamo agli atti anche di questo. Anzi, caro Sindaco, io le chiedo e sollecito in tutto questo, che quella Commissione d'inchiesta comunale che parlò dell'alluvione del 2014, dovrebbe essere riaperta, perché devono essere rivisti all'interno di quella Commissione, argomenti che non entrarono mai, perché non ci fu gente che non li portò dentro, volontariamente. E sapete perché? Perché questa Città non si può più permettere la terza alluvione, non se la può più permettere. Lei forse non ha visto, ma mi auguro, potrei sbagliarmi, io ho visto con i miei occhi, i familiari e i corpi di chi è morto nell'alluvione del 2022. Ho visto il pianto dei familiari di chi gli è morta la gente nel 2022. Noi oggi dovremmo essere contenti che finalmente arriva in questa Città un provvedimento che parla di vasche di espansione. E vogliamo andare a capire quanto costa, quanto non costa, cos'è? Signori, c'è un mio amico che dice che in Città ogni tanto ci sono degli scienziati, ma non hanno studiato. Non sanno nulla, perché poi sapete qual è l'ipocrisia? E nel centrosinistra, caro Consigliere Margiotta, ne vedo tanta, di gente che a parole pubblicamente dice una cosa, ma nelle segrete stanze questi argomenti che io sto dicendo, li dice. E sapete perché non li dice pubblicamente? perché ha paura; in questa Città c'è gente che ha paura, Consigliere Margiotta e lei sa a chi mi sto riferendo. E quindi oggi tutte queste vostre argomentazioni, per carità, bello, tutto come vi pare, diventano fuffa di fronte al fatto che ci sono degli studi di tecnici che hanno studiato qual è la problematica di questo fiume, di questo bacino. E soprattutto c'è la volontà da parte della Regione, del Governo Meloni, che al suo insediamento ha parlato della tragedia di Senigallia. Io qui non sento dire grazie a Giorgia Meloni, a Francesco Acquaroli e anche a Massimo Olivetti. E anche qualcuno a qualcun altro che ha lavorato in questo momento, prendendosi del pifferaio magico, o dicendo che eravamo dei ciarlatani, quando dicevamo queste cose. Andatevi a leggere certi verbali. Questa è la realtà delle cose, questa Città purtroppo si divide e va bene; ci si può dividere sulle questioni di massimo principio, ma su queste cose non ci si può dividere. Qui oggi dobbiamo dire: oh, finalmente, Assessore Campagnolo, quanto siamo contenti che oggi l'iter della vasca l'espansione sta andando avanti. Sa qual è la domanda che dovrete fare voi? Sa qual è la domanda che dovrete fare voi? Quando si fanno le vasche di espansione? Quando si fermano tutti i lavori che servono, strutturali che servono per ridurre il rischio idrogeologico. E vi do un'ultima notizia, che forse nessuno sa, ma a questo punto pubblicamente la Città lo deve sapere: ricordatevi che quel fiume là è considerato tra i 5 fiumi più pericolosi d'Italia. Ma voi lo sapevate? No. Sapete perché? Perché nel 2010... non mi dire sì, perché nel 2010 e 2011 avete fatto un'autocertificazione in questo Comune dicendo che avevate fatto delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico e risultava

questo Comune, in un premio di Legambiente, del Ministero dell'Ambiente, era il Comune più virtuoso, sotto il profilo di riduzione del rischio idrogeologico. Sapete come? Spostando le case che erano nelle aree a rischio, spostando i capannoni, facendo gli argini. Questi sono documenti e questo è il Governo di centrosinistra che l'ha fatto, 2010/2011. Oggi avete un Governo, proprio la filiera a cui si faceva riferimento prima che si è allineata e ha portato denaro - chiudo, Presidente - ha portato denaro, opere e a differenza di come si dice in chiesa, non omissioni. A differenza del centrosinistra, che in questo momento deve fare una grande riflessione e chiedere scusa a questa Città, politicamente, perché politicamente, in questa Città chiedere scusa di ciò che è accaduto in quei otto maledetti anni. E auguriamoci tutti che questi interventi vengano fatti al più presto. Colgo un ultimo elemento - e chiudo veramente, Presidente - la mia unica preoccupazione sono i tempi. Quindi chiedo, ringrazio il Sindaco per questa sua fiducia nei miei confronti, perché il problema del PAI è strettamente legato a quegli interventi; noi abbiamo una Città completamente bloccata e delegata a quegli interventi. Quindi mi auguro che ci sia un peana - professor Panni, l'ho detta giusta? Spero di sì - a favore di questo provvedimento da parte di tutto questo consesso. Per la prima volta, questa Città può parlare di vasche di espansione in maniera concreta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Grazie a lei, Consigliere Canafoglia. Se è iscritto a parlare l'Assessore Andrea Morsucci, al quale do la parola. Prego.

L'Assessore **MORSUCCI**: Grazie, Presidente. Saluto tutti i Consiglieri, è la prima volta che intervengo e non avrei dovuto nemmeno intervenire, perché credo che, non è, il punto diciamo all'ordine del giorno, non tratta nello specifico vasche o tutto quello che riguarda il dissesto idrogeologico. È semplicemente una, come dire, comunicazione che in base alle prossime vasche di espansione, chiaramente andrà modificato il PRG. Niente di più. Quindi io credo che, Consigliere Margiotta, non so veramente, mi allineo a quello che ha detto Canafoglia, ma chi ha scritto quei fogli di carta, secondo me, non ha letto l'ordine del giorno; perché qui non si parla di dissesto idrogeologico. Perché se dobbiamo parlare, Consigliere Margiotta, di dissesto idrogeologico, di alluvione, di vasche di espansione, io credo che bisognerebbe, anzi, colgo l'occasione, se volete voi di minoranza, facciamo veramente un Consiglio grande a livello comunale, così i cittadini tutti, alluvionati e non alluvionati, spieghiamo bene tutto quello che riguarda diciamo la tematica dell'alluvione, perché due alluvioni in otto anni non si raccontano in cinque minuti o con un foglio di carta, se vogliamo essere gente seria. Soprattutto perché, come ha detto il Consigliere Canafoglia, ha prodotto dei morti questi alluvioni; ha prodotto, ma non solo morti fisiche, ha prodotto morti diciamo economiche, imprenditori che fanno cicli di psichiatria. Io per tre anni ho rappresentato quelle persone e non lo auguro a nessuno, perché parlare con questa superficialità, Consigliere Margiotta, è una cosa che io non accetto. Ma al di là dell'Assessorato, come persona e come rappresentante degli alluvionati, è una cosa che non vi dovete permettere, perché altrimenti rifacciamo un'altra fine, facciamo la fine di tutti i ricorsi su Ponte Garibaldi e io sfido a voi, anzi, vi

faccio proprio con la massima trasparenza, avete letto voi la sentenza, 43 pagine della sentenza del Ponte Garibaldi? Perché se non l'avete fatto, fatelo; perché lì specifica tante cose, che erano state sempre messe in discussione da quella parte lì. Mi dispiace che non c'è il Consigliere che è stato, come dire, protagonista di questa cosa. Allora quella sentenza va letta e v'accorgete che tutto quello che è stato messo in dubbio è stato anche infangato in maniera veramente vergognosa. E il Consigliere Margiotta parlava di somma urgenza. Gli vorrei precisare che se ha letto quella sentenza, chi ha, come dire, innescato quel meccanismo, aveva proprio la volontà, non c'entrava niente il Ponte Garibaldi. E' quello che noi alluvionati non vi perdoneremo mai, perché quei ricorsi, il Ponte Garibaldi, quasi che lo toccava proprio in maniera sottile. Quei ricorsi, se leggete bene la sentenza, c'è scritto punto per punto e leggeteli bene, pagina 1, 2, 3 fino alla 43, quel ricorso c'aveva un altro fine, che è vergognoso e se volete ne parliamo in qualunque altra sede. Quel ricorso voleva buttare all'aria i tre emendamenti della somma urgenza, Consigliere Margiotta, il che significava bloccare tutti i lavori sul Misa e sul Nevola, soprattutto quelli in somma urgenza, perché c'avevamo i ponti tutti distrutti, c'avevamo argini quasi forati. Ma siete matti, veramente? Ma ci volete far prendere un'altra terza alluvione, ma stiamo scherzando? Ma stiamo scherzando. E ci venite a fare anche la morale. Leggetela quella sentenza. E quando qualcuno rideva anche che diceva gli alluvionati devono restituire i soldi. Sì, c'è scritto nella sentenza non è che lo dice Morsucci o Canafoglia, c'è scritto nella sentenza. No? No? Le dirò di più, forse anche le delocalizzazioni andavano a monte. Leggiamola quella sentenza; se volete la portiamo in aula e la discutiamo insieme. Allora, quando si parla di queste cose, primo bisogna avere una certa sensibilità, perché c'è gente, ripeto, non voglio rimarcare sempre lì, ma c'è gente che veramente se la passa male e non voglio toccare il discorso dei morti, perché è meglio non toccarlo quello, credo che non sia onesto nei loro confronti e nelle loro famiglie. Allora oggi siamo andati fuori tema, ma era doveroso dal momento che il Consigliere Margiotta ha tirato fuori una cosa che non doveva nemmeno essere tirata fuori. Detto questo, se vogliamo approfondire i temi delle vasche di espansione, i costi, le quantità, il perché il per come, non è nell'ordine del giorno quello, bisogna farne un altro l'ordine del giorno, dove si va diciamo nei punti specifici su tutto quello che può essere le vasche di espansione. Ma quella è la minima parte e dico un'altra cosa, Consigliere Margiotta, il primo progetto è dei primi anni '80. Mi fa piacere che vi siete accorti dopo 50 anni che serve le vasche di espansione. Avete governato sempre voi, non siete riusciti neanche a farne mezza di vasche di espansione. Adesso ci pensiamo noi. Basta che non rifate i ricorsi, non ricominciamo con queste pantomine. Lasciateci governare e noi le vasche di espansione le facciamo. Adesso, come ha detto l'Assessore Campagnolo, incominciamo a toccare con mano, ma ci sono anche altre opere che sarebbe interessante dirlo ai cittadini, che sono più importanti delle vasche di espansione. Perché vede, Consigliere Margiotta, solo con le vasche di espansione non ci facciamo niente, avete fatto passare anche questo massaggio sbagliato. Ancora qualcuno vi suggerisce e vi dico fatevela finita, che si è creati i bacini artificiali e l'acqua arriva più forte. Ma chi vi scrive queste cose? Chi ve le scrive? Ci avete fatto campagna elettorale, non è che me l'invento, Consigliere Margiotta. La sera che erano in tre, alla Fenice, il vostro candidato

sindaco ha detto queste cose. E io quella sera sono stato a casa, perché non sarei riuscito a stare fermo e buono. Ma come si fa a dire che adesso se create i bacini artificiali l'acqua arriva più forte? E' il contrario. Studiate, confrontatevi con i tecnici competenti, ma con chi vi confrontate? Parlate dei ponti, voi, 5 ponti a Senigallia e tutti sbagliati. Voi parlate dei ponti? Ponte del Fiatone, mi sento dire, Ponte Zavatti cos'è, Ponte dell'Ernia? Come lo chiamiamo Ponte Zavatti, 6 metri in aria, i franchi idraulici non ce n'è uno che lo rispetta. E questo non sta a me dirlo, ci sono due processi, vediamo come va a finire, per carità, per me fino al terzo grado di giudizio uno è innocente. Ma come vi permettete a dare istruzioni, tematiche; voglio dire, non ve ne è fregato mai nulla del fiume, della messa in sicurezza, della manutenzione. Lo sa Margiotta, che voi avete fatto un Percorrimisa, che è una stradina di breccia che passa fuori del fiume; inaugurata con tanto dettaglio del nastro. E io ho detto a quei signori ma vi siete affacciati dentro al fiume? Perché il fiume è pieno, non riceve più l'acqua. Un corso d'acqua, la prima regola è che deve contenere l'acqua e l'acqua non la contiene più perché il fiume è diventato una foresta amazzonica, senza alveo. E voi dite che questi lavori non sono serviti a niente? Ma ci vuole del coraggio. E ripeto, credo che siccome i cittadini non sono stupidi, credo che v'abbia dato un bel segnale. E mi dispiace che ancora tantissimi altri cittadini non sanno la verità, come ha detto giustamente Corrado Canafoglia; perché c'è l'omertà, è vero, la gente ha paura. Allora noi adesso, io in prima persona, perché ringrazio il Sindaco Olivetti che mi ha dato questa opportunità di avere un Assessorato sul disserto idrogeologico, che è una cosa importantissima; quindi io cercherò di portarla avanti al meglio, spero di avere da parte vostra una collaborazione, me lo auguro; ma qui io, voglio dire, non fletto, ma nemmeno di un millimetro. Poi sarà il Sindaco Olivetti, deciderà di mandarmi a casa se magari vado fuori del seminato, ma io qui non fletto. Perché c'è una cittadinanza che non vuole, come ha detto Corrado, noi non ci possiamo permettere la terza alluvione e sono sicuro che qualcuno che è lì da qualche banco, forse non voglio essere, pensare male, ma può essere che qualcuno quasi no dice speriamo che ritorna l'acqua, così riusciamo ad attaccarli, a dire che quello che abbiamo fatto non sta né in cielo né in terra. Perché questo è, perché altrimenti l'intervento del Consigliere Margiotta non ha un fondamento. Allora concludo, concludo perché questo tema sicuramente ne ripareremo a lungo, ne ripareremo a lungo, ma con temi seri, con temi seri, non i fogli scritti non so da chi, con temi seri ne ripareremo, di queste dinamiche. Ma in maniera seria, trasparente e con tanto di normativa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Grazie a lei, Assessore. Si è iscritto a parlare il Consigliere Spinozzi Francesco. Ha parola, prego.

Il Consigliere **SPINOZZI** (PD): Grazie, Presidente. Saluto il Sindaco...

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Per cortesia Consigliera Bucari, per cortesia, se vuole ci può prenotare e avrà parola, però per cortesia fuori microfono, no, grazie. Prego, Consigliere Spinozzi, prosegua.

Il Consigliere **SPINOZZI** (PD): Sì, volevo salutare il Sindaco, gli Assessori, le colleghe e i colleghi Consiglieri perché anch'io prendo la parola per la prima volta in quest'aula come Consigliere neoeletto. Intervengo dopo l'intervento del Consigliere Margiotta e dopo gli altri interventi che sono seguiti, che secondo me ha posto questioni puntuali e importanti sul procedimento, sulla trasparenza, sui costi, sugli stralci e sulla reale efficacia del sistema delle casse di laminazione. Tutto qua. Non intendo riprendere quelle osservazioni, le condivido e credo che meritino risposte chiare da parte dell'amministrazione. Però io vorrei provare e credo che questo sia il momento più adatto, visto il livello della discussione ad alzare un po' lo sguardo. Oggi noi non stiamo discutendo soltanto di una variante urbanistica, di un'opera pubblica o di un adempimento amministrativo. Stiamo discutendo di come una Città fragile, una città che ha conosciuto sulla propria pelle la violenza delle alluvioni, prova a difendersi dentro uno scenario climatico, che è cambiato e che continuerà a cambiare. Io credo innanzitutto che il Consiglio Comunale di Senigallia debba assumere, a nome dell'intera Città una consapevolezza chiara. Il cambiamento climatico causato dall'aumento della concentrazione di anidride carbonica e di altri gas serra nell'atmosfera, non può essere messo in dubbio. Non è un'opinione politica, è un dato scientifico ben consolidato. Le ondate di calore, come quella che abbiamo avuto a giugno e anche quella di questi giorni, che hanno investito una gran parte dell'Europa non sono anomalie isolate, sono il segnale di una nuova normalità climatica. E questa nuova normalità non durerà una stagione, ci accompagnerà per decenni, probabilmente per secoli, anche nel caso in cui da subito vengono assunte decisioni serie, per ridurre le emissioni di questi gas serra. Per questo le Città debbono essere totalmente ripensate. Meno asfalto, meno consumo di suolo, più alberi, più ombra, più superfici permeabili, più capacità di assorbire e mitigare gli estremi climatici. Anche studi recenti sulle isole di calore urbane, mostrano che depavimentazione, nuove alberature e superfici meno assorbenti, possono ridurre sensibilmente le temperature nelle ore più calde. Il verde urbano in questo contesto non può essere considerato solo quindi un elemento decorativo, è una vera infrastruttura climatica. Questo ovviamente riguarda direttamente Senigallia, riguarda il caldo e le ondate di calore, ma riguarda anche le piogge intense, il rischio idraulico, la protezione delle persone, delle nostre case, delle nostre attività economiche, delle frazioni e del centro storico. Ora, da docente di fisica del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente presso l'Università Politecnica delle Marche, sento il dovere di dire che la politica non può non ascoltare la scienza. Deve ascoltarla, soprattutto quando ci chiede di cambiare abitudini consolidate, di rivedere le priorità e di assumere le decisioni più difficili. E la scienza oggi ci dice una cosa molto chiara: un'atmosfera più calda contiene più energia e più vapore acque. Questo non significa che ogni temporale diventerà automaticamente una catastrofe, ma significa che aumentano le condizioni perché gli eventi estremi siano più intensi, più violenti e più concentrati. Tutta l'energia che si accumula in estati torride come questa, può alimentare nei mesi successivi precipitazioni poi più difficili da gestire. Ecco che per questo non possiamo permetterci ulteriori ritardi, da questo punto di vista concordo con gli interventi che mi hanno preceduto. È

vero, esiste una struttura commissariale, esiste una regia regionale sulla messa in sicurezza dei fiumi che ha competenza diretta sugli interventi infrastrutturali urgenti e strutturali per la riduzione del rischio. Ma proprio per questo il comune non può essere un soggetto passivo, non può limitarsi a prendere atto; il Comune deve essere la voce della città nel rapporto con la Regione e con la struttura commissariale. Deve portare con forza alle Regioni la priorità di Senigallia, la preoccupazione dei cittadini e una richiesta chiara; basta rinvii, servono tempi certi, su questo credo che concordiamo tutti. La sicurezza chiaramente non dipende solo da una singola opera, presa isolatamente, ma dalla realizzazione coerente e completa di un intero sistema. La Città oggi, in questo momento non è ancora completamente protetta dal rischio alluvioni; la cassa di espansione, giustamente già realizzata tra Bettolle e Bruggnetto da sola non basta. Per queste ragioni ritengo che non si debbano introdurre ulteriori ritardi nell'iter e quindi anch'io voterò favorevolmente alla proposta. Lo dico con chiarezza, però: sostenere l'avanzamento di questo atto non significa ritenere che tutto sia risolto, né ignorare le criticità richiamate giustamente dal Consigliere Margiotta; significa riconoscere che Senigallia ha bisogno di procedere, perché la messa in sicurezza del territorio non può essere sospesa. Procedere non vuol dire accontentarsi, anzi, proprio perché si procede, occorre pretendere di più. Il compito del Comune quindi è rappresentare Senigallia con fermezza nei confronti della Regione e della struttura commissariale chiedendo tempi certi, pieno finanziamento dell'intero sistema, trasparenza sulle priorità realizzative, aggiornamento costante di questo Consiglio Comunale e pieno recepimento delle conoscenze tecnico-scientifiche disponibili. C'è poi un punto politico più generale: le opere di laminazione e le casse di espansione sono certamente necessarie, ma non possono essere considerate l'unica risposta; devono far parte, lo dicevo prima, di una strategia più ampia di adattamento climatico che riguarda il fiume, il suolo, l'urbanistica, il verde, la Protezione Civile e quindi il modo stesso con cui immaginiamo la Città nei prossimi decenni, forse nei prossimi secoli. La crisi climatica non è un tema astratto, è dentro questa delibera, è dentro il Fiume Misa, è dentro il modo con cui progettiamo le strade, i quartieri, il verde, le infrastrutture. Per questo il nostro sostegno al proseguimento dell'iter deve essere eletto come un atto di responsabilità; andare avanti, ma nello stesso tempo pretendere trasparenza, lo sottolineo perché è il mio campo di competenza, il rigore scientifico, i tempi certi, risorse adeguate e una visione complessiva. Concludo solo dicendo che la politica, quando ignora la scienza, arriva sempre in ritardo e questo ritardo, Senigallia non può permetterselo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Grazie Consigliere Spinozzi, si è iscritto a parlare il collega Margiotta. Al quale ricordo che ha a disposizione un tempo di 2 minuti e 56 più 1 minuto di tolleranza che ho adottato oggi.

Il Consigliere **MARGIOTTA** (PD): Potrei anche aggiungere il tempo del fatto personale, visto che c'è stato un processo in aula consiliare, direi che è un po' di tempo, visto che questo intervento non me lo sono preparato, lo faccio a braccio, credo che mi possa essere concesso.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Guardi, rientra nella dialettica della proposta quindi è una discussione nell'ambito, non è un fatto personale. Prego.

Il Consigliere **MARGIOTTA** (PD): La dialettica della proposta è altra, perché il mio intervento che per scriverlo ho partecipato a due riunioni con tecnici e persone competenti, ieri sono tornato da Bologna dopo che sono stato in Università per la tesi, mi sono rimesso a rileggere e a scrivere l'atto, stamattina mi sono svegliato presto, alle 15:00 ho fatto un colloquio di lavoro mi sono riletto l'atto e sono venuto qui a dirlo. Con una premessa, all'inizio dicendo che volevamo votare, vogliamo votare favorevolmente al recepimento di questa variante urbanistica e portando delle osservazioni puntuali sul tema della quale ho chiesto risposta e se ci saranno bene, se non ci saranno, va bene uguale, perché come ha ribadito anche il collega Spinozzi, voteremo favorevolmente a questa proposta. Che dire sul resto? La politica è passione, prima abbiamo detto che la politica non ci può essere visione perché ce l'hanno solo i tossicodipendenti. È passione, visione, tossicodipendenza? Non lo so. So che può sembrare assurdo, ma c'è gente che studia, che si prepara gli atti e se li porta qui leggendoli e me lo vedrà fare per i prossimi cinque anni, spero, se non dovrò dimettermi prima. Perché io intendo così la politica e a volte basta ascoltare, perché se aveste ascoltato il mio intervento, se i colleghi, tutti i Consiglieri, la Giunta avesse ascoltato il mio intervento, ha visto che ho portato delle domande specifiche sul tema dell'ordine del giorno. Io, Consigliere, di alluvioni ne ho subito due, c'è chi prima ha detto che la propria famiglia ha inventato il turismo a Senigallia, io ho subito due alluvioni e i miei genitori sono venuti qui, perché adesso lo racconto anch'io la storia della mia famiglia dal Cilento, mio padre faceva l'infermiere, un semplice infermiere bistrattato in giro per le Marche, l'ha raggiunto mia madre incinta di 19 anni sono nato io. I primi anni ho peregrinato per Senigallia in affitto, poi abbiamo comprato casa a Borgo Molino, non so se le dice qualcosa. Due alluvioni, i risparmi di una vita buttati all'aria dall'acqua, per due volte. E non vi auguro, non auguro a nessuno, a nessuno di subire un'alluvione, come purtroppo tante persone nel nostro territorio hanno subito. Potrei rispondere in modo forse nervoso, stizzito alle continue invettive mosse nei miei confronti, non lo farò. Ci tengo solo a ribadire che bisogna pensare, forse prima di parlare, perché se siamo qui per instillare il dubbio, per aizzare le persone contro qualcuno, visto che due interventi non hanno minimamente parlato della variante PRG, della quale abbiamo ribadito e ha ribadito anche il collega Spinozzi siamo completamente favorevoli alla realizzazione delle vasche di espansione. E io credo che bisogna un attimo abbassare i toni, perché il tema del dissesto idrogeologico, come è stato ribadito da tutti negli interventi che mi hanno preceduto, chi per un modo o chi per un altro, è un tema davvero critico per la nostra Città. Non lo so. Evidentemente se qualcuno lo sa, perché io c'ero dentro casa. Anzi, la prima alluvione non ero dentro casa, ero a scuola e sono arrivato davanti casa. Anzi, sono arrivato su Ponte Zavatti e mi sono trovato davanti l'acqua. La seconda alluvione...

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Consigliere Margiotta, mi scusi l'interruzione ha sfiorato già di un minuto, la invito a concludere l'intervento. Grazie.

Il Consigliere **MARGIOTTA** (PD): 30 secondi. La seconda alluvione l'ho vissuta dentro casa, mio padre fa l'infermiere del 118 era in servizio ad Arcevia, è rimasto bloccato, era partito per fare la notte verso le 06:30, le 07:00 credo che sia rimasto bloccato, perché già nella vallata c'era stato un disastro. Io ero a casa, da solo con mia madre che la prima alluvione l'aveva vista arrivare, come un fiume in piena e non vi dico cosa vuol dire, perché non ho tempo di raccontarlo, vedere arrivare l'acqua dentro casa. E quindi spero che in quest'aula almeno si eviti di utilizzare dei toni, si eviti di parlare di persone senza conoscere la storia personale di determinate persone oppure facendo finta di non conoscere la storia personale di alcune persone, perché qualcuno la conosce. E quindi bisogna un attimo cercare di abbassare i toni, parliamo di politica, se dobbiamo parlare di politica, parliamo della nostra Città e parliamo di quello che dobbiamo fare. Dobbiamo sperare che le vasche d'espansione vengono realizzate, lei ha detto che io non l'ho detto ma...

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Consigliere, se vuole concludere perché vorrei evitare di toglierle la parola. Grazie.

Il Consigliere **MARGIOTTA** (PD): Sì, però effettivamente se si interrompe per questi tipi di intervento.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Ha parlato per 14 minuti, lei in quei 14 minuti è stato libero di dire ciò che riteneva o meno più appropriato. Quindi a termini di Regolamento... Consigliere Margiotta, invito la Segreteria... Grazie. Si è iscritta a parlare l'Assessore Campagnolo. Prego, ha parola.

L'Assessore **CAMPAGNOLO**: Grazie, Presidente. Vorrei un attimo riportare il tutto ad una situazione un po' più normale, dicendovi questo: io concordo con voi quando dite che il Comune deve rappresentare con fermezza le esigenze alla Regione e alla struttura commissariale. E io penso che tutti siamo concordi nel dire questo. E mi trovo d'accordo su diverse argomentazioni che sono state poste in quest'aula; però vi devo anche dire che quello che noi stiamo facendo in questo momento è un'altra cosa, è semplicemente un'altra cosa. Il tema su cui si è spostata fundamentalmente la discussione, è un altro, esige altre autorità che non sono né l'Assessore Campagnolo, forse il Sindaco, ma nessun altro in questa assise. E ovviamente servono la Regione, il Presidente Acquaroli ed eventualmente il Vice Commissario Babini. Tutte le domande che lei Consigliere ha recepito e che sono assolutamente corrette, non sono domande che si devono porre in questo momento. Perché, quello che noi, ripeto, stiamo facendo e non ho utilizzato efficacia di variante automatica a caso, l'ho usata perché la normativa emergenziale attribuisce al Decreto Commissaria-

le l'efficacia di variante automatica, tutto qui; una variante automatica agli strumenti urbanistici. Ora, io ripeto, questo è un recepimento che noi facciamo all'interno del PRG. Sono molto felice se lo posso portare in un aspetto politico, sono molto contenta che i miei uffici, come una delle prime pratiche, mi abbiano posto questo e l'ho portato, con il cuore, se utilizzare no, un qualcosa che forse qui dentro oggi non è stato usato, con il cuore, perché penso che sia un qualcosa, l'abbiamo detto a più riprese tutti, su cui tutti siamo d'accordo. Senigallia aveva un'esigenza di sicurezza, si sta cercando di mettere in atto questa esigenza. Quindi io sono felice che sia, arrivato quel Decreto Commissariale alla fine di dicembre e sono altrettanto felice oggi di essere qui e di portarvi questa delibera. E sarò felicissima se la adotteremo tutti assieme, perché faremo un qualcosa di bello, tutti, per la nostra Città. Dopodiché, quindi da un punto di vista estremamente politico sto facendo una cosa per cui ho ricevuto il mandato non solo dai cittadini di Senigallia, ma su cui crede anche il mio partito e quindi sono felice di portare questa variante, grazie.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Grazie a lei, Assessore Campagnolo. Si è iscritto a parlare il Sindaco. Prego, ha facoltà.

Il **SINDACO**: Sì, io credo che, come giustamente è stato rilevato, la discussione su un punto oggettivo come questo è stata distorta col primo intervento. La delibera di oggi effettivamente, se ci andiamo a considerare è una delibera meramente oggettiva, che porta in variante di Piano Regolatore quello che è una progettazione. Concordo con quello che diceva, è stato detto prima, il Consigliere Spinozzi; ci vuole il rigore scientifico. Queste vasche però sono state studiate, vorrei ricordare al Consigliere Spinozzi per oltre due anni dall'Università di Ancona, c'erano 4 Università, no? Almeno sul rigore scientifico me ne dovrebbe dare atto. Ricordo, concordo sul fatto che ci sia la necessità di tempi certi e chi come me ha ascoltato la prima volta i discorsi sulle vasche nel 1983, credo che veder realizzata la prima e vedere riuscire a passare un Piano Regolatore in questo momento, con una progettazione che cala sul territorio ne è la risposta. Concordo con lui che ci vogliono i soldi, ma 400 milioni messi su un territorio, attraverso una struttura commissariale, al di là di quella che le si possa essere l'appartenenza o la si pensi come si voglia, è la prima volta che venga fatta sul nostro territorio, quindi oggettivamente questa cosa può essere vista. E vorrei anche sfatare il concetto della trasparenza; lei ha fatto riferimento a quattro punti, beh delle vasche ne abbiamo parlato nel Contratto di Fiume, l'abbiamo fatto vedere alle persone, alcune le vedo qui, che saranno poi oggetto di questa variante urbanistica, ne abbiamo discusse, credo che fundamentalmente sia una discussione che cada principalmente sulla loro pelle. Conosco la storia del Consigliere Margiotta, la conosco molto bene, so quanto ha patito nella prima e quindi nella seconda alluvione, però posso dirgli, ma senza, come consiglio anche a livello personale, è sbagliata l'impostazione. Cioè, quel documento, sapere se la ditta c'avesse quattro volte il bilancio che era andato in passivo, sapere fundamentalmente se quelle vasche verranno, hanno, sono state studiate bene, abbiamo detto, studiato all'Università, sapere... che cosa riporta, Margiotta, il suo intervento alla mia mente? Il palleggiamento che

in questi cinquant'anni la politica ha fatto su quelle realtà. E l'ha fatto in certi momenti un po' per paura, un po' per convenienza, no? Perché in realtà non credo che sia il caso suo, la convenienza qual era, lo sappiamo; la contestazione dei proprietari terrieri di quelle aree che non volevano le vasche sul loro territorio. È una politica che si piegava esattamente cercando di filosofeggiare o fare ragionamenti come quelli che fa lei. Io credo che ci sia un tempo per discutere e un tempo per agire; noi, su questo concordo con gli interventi precedenti, ci troviamo sul tempo per agire. Non possiamo perdere altro tempo, perché francamente lei l'ha vissuta, anch'io ho visto due alluvioni, purtroppo da Sindaco e le posso dire che ho molta paura di poter subire la terza. Però vi dico anche cominciate a vedere quelli che sono i lavori sul fiume, uscite dai confini della Città di Senigallia; andate a vedere alle Casine, andate a vedere al Pianello in questi giorni quello che è il fiume e vi renderete conto perché non abbiamo più tempo. Poi tutti i discorsi relativi all'aspetto climatico poi mi trovano certamente d'accordo, però sostanzialmente noi oggi abbiamo un'urgenza molto più stringente di quelli che sono i tempi e i ragionamenti che possiamo fare sul massimo sistema. Io oggi devo ragionare sul mio territorio, sul territorio comunale. E su questo credo che un intervento come quello iniziale possa aver creato un po' questo tipo di reazione, perché la sensazione che aveva quel primo intervento che magari è stato concepito indubbiamente con un grosso studio dalle spalle, però può essere inteso come un ulteriore modo di perdere tempo. Non vogliamo più perdere tempo, soprattutto su un atto come questo che è meramente formale; non cambia niente quest'atto, quest'atto è un atto con cui il Comune di Senigallia prende atto di quello che è la progettazione che è stata fatta da alcune società su studi universitari per la realizzazione di quelle vasche. Il resto, come è stato detto poc'anzi, può essere oggetto di una discussione molto più ampia, dove ognuno può portare la propria sensibilità, la propria esperienza, ma francamente fermarsi su questo discorso per me è assurdo. Io ero convinto che questa fosse una delibera, poi apprendo dall'approvazione unanime che non avesse avuto discussione, perché qui c'era poco da discutere. Poi magari possiamo discutere su tanto altro, rispetto all'intervento, è giusto, cioè nel senso che ognuno ha la facoltà di entrare su una discussione. Però per riportare tutto nell'alveo della discussione seria, cioè nella discussione pratica, qui noi oggi non possiamo far altro che prendere atto di quello che la scienza, perché c'hanno fatto l'Università queste vasche e ricordo ci sono anche dei professori universitari di Ancona, che son venuti qui, di Senigallia, residenti a Senigallia, che ci hanno fatto vedere come è stata studiata la vasca. Quella situazione lì, noi non ne possiamo far altro che prendere atto. Su questo io credo che non abbiamo alternative. E un'altra cosa che voglio dire, la sensazione o il narrato secondo cui questa amministrazione sarebbe supina, che nasce sostanzialmente sulla base di una discussione del ponte, io credo che sia assolutamente ingiusta nei confronti di chi riveste questo ruolo e i ruoli di chi amministra questa Città. La discussione sulla gestione del fiume, la discussione sulla prevenzione, la discussione sulla Protezione Civile, c'ha sempre visto Consiglieri Comunali, Assessori, Consiglieri Regionali in prima linea nella discussione. E non riconoscere questo vuol dire avere una visione assolutamente parziale, un narrato non veritiero e una discussione che continua. Chi vive in quelle valli sa benissimo che sulla su alcune vasche, noi abbiamo avuto delle

discussioni piene su chi li sta progettando, non è che abbiamo subito supinamente come qualcuno ritiene. Abbiamo preso atto però che non possiamo più perdere tempo, su questo concordo con voi; perdere tempo in discussioni come queste, sulle quali francamente io non trovo nessuna passione, ma posso capire che ognuno possa avere la propria visione, per poter puntare il dito, mi interessa poco. Però se volete farlo come Consiglieri Comunali, si fa una mozione, si apre una... c'è chi dice che dobbiamo riaprire le Commissioni d'inchiesta, andiamo a rivedere quello che è il progetto. Però io credo che alla fine bisogna essere più pratici del Re; oggi ci viene proposta la soluzione, anzi, la decisione di dover recepire nel nostro strumento urbanistico un progetto che è stato studiato, secondo quello che è stato detto da parte di alcuni scienziati. Poi anche lo scienziato, così come il Consigliere, così come l'Assessore, così come i Sindaci, può sbagliare. Però prendiamo atto di questa cosa; tergiversare e discutere... io credo che la reazione che c'è stata, che è una reazione anche abbastanza plausibile o da aspettarsi una reazione come questa, la reazione c'era da aspettarsela, nasce semplicemente perché si è cercato di aprire, su una cosa che doveva andare di corsa, una discussione che francamente in alcuni punti oggi non c'entrava. Oggi dobbiamo semplicemente recepire, a livello formale questo tipo di decisione. Dobbiamo solo decidere: la recepiamo o non la recepiamo. Fermo restando che un eventuale rinvio, un'eventuale perdita di tempo su questa decisione ci fa essere tutti corresponsabili di un eventuale ritardo. E io francamente, non perché sia un vigliacco, ma soprattutto per il rispetto di chi, come lei, ha preso l'acqua, non me la sento assolutamente di poter perdere ulteriore ritardo. Tutto qui.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Grazie, Sindaco. si è iscritto a parlare il Consigliere Bucari Simonetta. Prego, ha facoltà.

La Consiglieria **BUCARI** (PD): Sì, grazie. Grazie Presidente, faccio delle premesse; premesso che abbiamo detto fin dall'inizio, nel primo intervento del Consigliere Margiotta e poi del Consigliere Spinozzi, che noi come PD voteremo a favore della delibera; questo è stato detto, questo lo ribadiamo. Premesso che credo che il rispetto reciproco, sia il pilastro fondamentale che garantisce la dignità dell'istituzione che oggi noi rappresentiamo. E quando si affrontano temi drammatici e cruciali come quelli che insomma l'Assessore e altri hanno poi insomma portato in auge, il rispetto smette di essere una semplice regola di cortesia, ma diventa un dovere civico. E allora premesso tutto questo, chiedo che l'Assessore Morsucci chieda pubblicamente scusa ai Consiglieri di minoranza, per l'accusa fatta pubblicamente, è agli atti, dichiarando che tra i banchi dell'opposizione oggi, quindi chi tra di noi oggi c'è chi si augura che venga una nuova alluvione. Lei non sa neanche chi, o se alcuni di noi sono stati colpiti dall'alluvione del 2014 o da quella del 2022, o se alcuni dei nostri familiari sono stati colpiti. Quindi questa accusa la trovo veramente vergognosa. E auspico che il Sindaco e tutta la Giunta si dissoci da questa grave e infamante accusa. Lo chiedo a nome dei cittadini che rappresentiamo, perché forse lei, Assessore Morsucci non è chiaro, ma io credo che tutti noi, sia Consiglieri di minoranza che Consiglieri di maggioranza, ci siamo candidati non per

nostre questioni personali o per nostri interessi personali, ma ci siamo candidati perché abbiamo a cuore, dato che abbiamo parlato oggi di cuore e di passione, abbiamo a cuore il bene, la sicurezza, lo sviluppo della nostra Città. Quindi, ecco, il mio intervento è semplicemente questo; ribadisco quindi il nostro voto a favore, una dichiarazione di voto, ma chiedo che l'Assessore chieda pubblicamente scusa per questa infamante accusa che ha fatto ai Consiglieri di minoranza.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Grazie, Consiglieria Bucari. Si è iscritta la collega Olivetti Alessandra. Prego, ha facoltà di parola.

La Consiglieria **OLIVETTI** (PD): Grazie Presidente. Mi fa sorridere un po' perché all'inizio di questa seduta consiliare non si poteva parlare di sogni, adesso siamo arrivati a parlare di passioni; però sì, insomma la politica è passione, però nel primo intervento non era passione, non era sogno, non era desiderio. In ogni caso, probabilmente non si è, il primo, la risposta al primo intervento del Consigliere Margiotta probabilmente denota un mancato ascolto di quello che era stato l'intervento, perché la premessa del Consigliere Margiotta era stata proprio quella: auspichiamo l'unanimità e l'unanimità significa che è il voto favorevole di tutti i Consiglieri. Auspichiamo e saremo favorevoli all'unanimità. Ciò non toglie che noi come Consiglieri, come rappresentanti, possiamo fare delle domande; perché le risposte, magari l'unica risposta a questa interrogazione, a questo sollecito del Consigliere Margiotta doveva essere, questa non è la seduta appropriata per rispondere alle sue domande, ne riparleremo in Commissione, in altri contesti; prendiamo atto di queste richieste che di fatto sono tutte limitate e concentrate sulla trasparenza e la conoscenza dei tempi. Questo è il succo dell'intervento del Consigliere Margiotta, tutto ricade lì. Anche la domanda sulla società che si prenderà a carico della realizzazione delle vasche è finalizzata a questo, è finalizzata a capire i tempi reali e certi di realizzazione, perché tutti abbiamo a cuore e ritorno a quella parola, dell'avere a cuore e con la passione, l'intervento e la fattibilità immediata delle vasche d'espansione. E finisco dicendo che, di nuovo, portare questioni personali e trasformare quest'aula in una bancone de bar o in un'aula di Tribunale, non è l'atteggiamento più consono. Grazie.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Grazie a lei, Consigliere Alessandro Olivetti. E' iscritto a parlare l'Assessore Morsucci Andrea. Prego.

L'Assessore **MORSUCCI**: Mi rivolgo alla Consiglieria Bucari, se è passato questo messaggio chiedo subito scusa. Quindi chiedo scusa a lei, chiedo scusa a tutti i Consiglieri di minoranza e a tutti i Consiglieri di maggioranza e i cittadini che ci seguono. Ma vorrei fare una precisazione, Consiglieria Bucari. Io ho detto qualcuno, non ho detto tutti e mi dispiace che non sia arrivato questo. Il Sindaco ha fatto una sintesi perfetta, perché c'era proprio questo che volevo far trasferire quindi le scuse assolutamente sono doverose, se è passato questo messaggio. Ma non è passato il problema del tempo che il Sindaco giustamente ha rilevato, perché qui sono passati quattro anni e

ancora noi in molti casi non abbiamo fatto nulla e siamo a rischio enorme. Il ponte Garibaldi va fatto, perché altrimenti non possiamo demolire il Ponte degli Angeli, perché la diga, il vero problema è quello. Ma questo magari ne riparliamo. Io, anzi visto che, come dire, si sono un po' anche animati gli animi, chiedo scusa anche a Margiotta, perché tanto siamo, ci capiamo, siamo due alluvionati, quindi, io capisco a te, allora anche alla Consiglieria Olivetti, siamo tre. Quindi ci capiamo e chiedo scusa anche a voi se sono stato un po' duro, ma credetemi, lo faccio per voi; nel senso che io non voglio una terza alluvione come non la volete voi, come non la vuole tutta la minoranza, come ha specificato il Consigliere Bucari. Però dobbiamo guardarci negli occhi, Consigliere Bucari e ragionare sul tempo perché abbiamo un problema serio di tempo. Siccome abbiamo le risorse, abbiamo diciamo tanti strumenti che prima non c'erano, io dico non perdiamo questa occasione. E detto questo, io dico era riferito, certo, non a voi, non si può fare di tutta l'erba un fascio, però mi dispiace e questo ne riparleremo, che secondo me e magari mi sbaglio, la sentenza di Ponte Garibaldo, scusate, Ponte Garibaldi, non so se l'avete letta proprio bene, perché lì dentro c'è scritto veramente. Presidente, concludo, scusi. C'è scritto veramente che qualcuno veramente, ma non lo dico io, lo dice i cittadini, dice c'è quasi, sembra quasi che qualcuno, io ho usato questo termine, non lo volevo diciamo affrancare a tutti che qualcuno come ha detto giustamente il Sindaco, sembra che voglia bloccare e voglia fermare. Spero che questo non succeda e io mi auguro che in collaborazione, minoranza e maggioranza possiamo portare avanti un ottimo lavoro per il bene dei cittadini e per il bene di Senigallia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Grazie a lei, Assessore. Si è iscritto a parlare il Consigliere Canofoglia, al quale però ricordo che ha terminato il tempo a disposizione. Interviene per? Per fatto personale? Guardi, va bene, il Regolamento però non esplicita la tempistica a disposizione, se va bene, due minuti, prego.

Il Consigliere **CANAFOLIA** (Fratelli d'Italia): Nessun problema, grazie Presidente. Molto veloce, io conosco, Consigliere Margiotta, molti degli alluvionati, anche la sua vicenda. Però quello che oggi dovete capire, ve l'ha detto il Sindaco, questo è un atto dovuto, non è un qualcosa di particolare, perché dovete capire che il Comune sulla manutenzione del fiume, è questo che vi sfugge, non ha ruolo. Non ha ruolo, lo capite questo passaggio? Che è la difesa che avete avuto nel centrosinistra quando avete preso l'alluvione. È normale, ma è giusto che sia così, non ha ruolo. Allora io sono Consigliere, ma amico di sempre, Francesco Spinozzi che dice "la scelta", sono d'accordissimo con lui. Sapete qual è il problema? Quando mi dice dobbiamo rivisitare la Città. Sì, avete ragione, a me Tozzi, il geologo Tozzi, all'indomani del 2022, mi disse una cosa che mi fece arrabbiare, ma aveva ragione: sapete cosa dobbiamo fare noi in questa Città? Demolire, tirare giù 4-5 quartieri, compreso dove abita lei, Margiotta. Perché sono stati costruiti in zone dove non dovevano essere costruiti. Perché è stato ristretto un PAI, all'interno di questo Consiglio Comunale, fatto gravissimo e che bisognava costruire. Questa è la realtà. E qui c'erano due Consiglieri, oggi

Assessori, che uscirono da quest'aula quando venne detta questa cosa. Aveva ragione Francesco Spinozzi quando dice la scienza. Purtroppo noi siamo in una situazione talmente deteriorata, ma talmente deteriorata in questa Città, da un punto di vista urbanistico, perché abbiamo costruito in zone dove non si doveva costruire. Non lo dico io, non lo dico io. Detto tutto questo per quanto riguarda la trasparenza, e qui Margiotta, non mi è piaciuto il suo intervento, perché lei mette in dubbio la trasparenza. Guardi che qui c'è l'amministrazione trasparente, la struttura commissariale, non è Pippino O 'Curto. L'amministrazione trasparente di quella Commissione, di quella struttura c'ha dei controlli che lei non ha neanche un'idea, che parte dal Governo passando per tutti gli Enti. Quindi non c'è questo problema, ma se lei ha questi dubbi, io sono ben felice di chiedere insieme a lei di andarle a chiedere tutte queste cose. Però, bisogna ricordarsi qual è il nostro problema. Siamo arrivati qui perché per sessant'anni il Governo di centrosinistra di questo territorio non ha mai fatto la manutenzione. Questo è il problema, adesso dobbiamo cercare di rimediare. E con questo concludo, grazie.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Grazie a lei, Consigliere Canafoglia. Si è iscritto a parlare il Consigliere Marco Lion, al quale le do la parola. Prego. Vedo un disguido tecnico, invito il Consigliere Lion a riprenotarsi, grazie. Prego, Consigliere Lion. Consigliere Lion, noi non lo ascoltiamo. Adesso la ascoltiamo, prego.

Il Consigliere **LION** (Senigallia cambia-Cambia Senigallia-AVS): Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Consigliere, mi scusi se intervengo, ma purtroppo sentiamo solamente dei grandi rumori di sottofondo senza la sua voce. Guardi, la invito a scandire le parole perché già l'audio è difficile, più da remoto, quindi la invito a scandire le parole senza tanta enfasi, grazie.

Il Consigliere **LION** (Senigallia cambia-Cambia Senigallia-AVS): Beh, io non sto mettendo enfasi, spero che si ascolti quello che dico, insomma. Quindi vado avanti nell'intervento. Io rispetto a questa delibera voglio dire che agire a monte con le vasche di espansione sono senz'altro, un approccio che a noi convince e che abbiamo sempre sostenuto, perché per altri tipi di interventi riteniamo che ci siano problemi. Tra l'altro, siamo sicuri, oggi come oggi, che la nostra Città è più sicura rispetto a dopo l'alluvione del 2014 e del 2022? Siamo sicuri che i lavori fatti fino ad oggi hanno portato, porteranno meno acqua a Senigallia? Poi che certi interventi fatti nell'alveo del fiume non hanno aumentato la portata dell'acqua che arriverà nel centro storico e questi lavori non abbiano semmai anche aumentato la velocità delle acque? Ecco, quindi questi sono problemi che rimangono, permangono e rispetto al quale sicuramente la realizzazione di vasche di espansione è un fatto prioritario, non certamente, come è stato detto e fatto negli scorsi anni e cioè quello di intervenire solo allungando il Moro o come ha detto l'Ingegnere Mirti stappare il fiume alla foce. Sicuramente

sono altri tipi di approcci più generali che riguardano la questione del dissesto idrogeologico della nostra valle, della gestione dei suoli, il problema più generale della crisi climatica che stiamo vivendo. Ecco, questi sono diciamo, è il quadro nel quale ci muoviamo. Allora questa delibera fatta, che verrà, che porterà automaticamente a modificare il nostro Piano Regolatore è una delibera che, avevo chiesto alla Campagnolo di spiegarmela, perché nelle mie precedenti esperienze da amministratore di delibera in automatico non avevo avuto mai modo di conoscere. Però tant'è che questo è il procedimento che il Commissario Babini ci ha dato e rispetto al quale dobbiamo ragionare. Allora, sicuramente una cosa è certa: mi sembra che l'opposizione l'ha detto chiaramente e io lo ripeto, noi siamo fortemente favorevoli alle vasche di espansione, anche perché dobbiamo bloccare 8 milioni di metri cubi che, come nel 2022 hanno premuto su Senigallia e sicuramente la vasca e le Bettolle coi suoi 750 mila metri cubi non ci copre da questi problemi, per cui dobbiamo andare avanti con la realizzazione di nuove vasche, sia prima di Senigallia che nell'alveo del fiume Misa e del Nevola più a monte. Perché dobbiamo ridurre la portata dell'acqua che arriva in Città; sappiamo tutti che all'altezza dell'ex ponte Garibaldi non possono transitare più di 300 metri cubi al secondo. Quando consideriamo che è stato calcolato che alla confluenza del Nevola col Misa sono arrivati 900 metri cubi al secondo, ci rendiamo conto dell'importanza di ridurre questa portata. Allora rispetto a questo, poche parole e chiare. E quello che è stato esposto dal Consigliere Margiotta, secondo me va preso in considerazione per due aspetti: e cioè la copertura dei costi di queste vasche di espansione, ed è chiaro ed evidente che attualmente tutte le vasche non possono essere coperte e quindi si andrà avanti per stralci e sarebbe importante sapere da dove inizieremo a realizzare le vasche di espansione. La seconda questione è i tempi. Allora, sui tempi, quando il Consigliere Margiotta analizzava l'ordinanza del Commissario, ci sono due questioni che non vanno prese sotto gamba, pena un eventuale ricorso da parte, ad esempio delle persone che verranno espropriate e si troveranno le loro aree agricole in area agricola di compensazione idraulica. Questa ordinanza è claudicante in due punti e non possiamo nascondercelo; uno, riguarda il fatto che è in corso un procedimento di verifica di assoggettabilità al VIA, cioè lo screening da parte della Provincia per quanto riguarda le proposte di vasche di espansione, ma in particolare per una di queste vasche che andrà a tagliare il fiume, in particolare un meandro del fiume, è quella che si trova, chi vuole vedere nelle tavole della delibera, nella tavola 419 e quindi è un problema, diciamo dal punto di vista ambientale notevole, che la pianificazione per VIA dovrà risolvere. Allora, siccome una volta deciso lo screening ed eventualmente fatta la VIA c'è il rischio che vengano richieste prescrizioni e modifiche al progetto di vasche, voi potete capire che siamo preoccupati sul fatto dei tempi che potranno avere la realizzazione di queste vasche. La seconda questione riguarda il fatto che non è stata, sono stati rispettati i tempi della Conferenza dei Servizi e che si è proceduto con tempi sfalsati. Allora questi sono problemi che chi ha interesse che le vasche vengano analizzati vadano risolti e vadano risolti nel più breve tempo possibile, per cui è su questo che è necessario ragionare. Non con invettive attacchi, toni spropositati per l'analisi di questa delibera. Poi sono state aggiunte altre cose, su cui forse posso entrare sulla questione del Ponte Garibaldi e della decisione del TAR.

La decisione del TAR può far contento chi ci ha fatto campagna elettorale, a me personalmente non convince, né convince gli avvocati che hanno seguito il nostro ricorso al TAR, tant'è che annuncio, tanto per essere precisi, che andremo a ricorrere al Consiglio di Stato. Ci sono delle cose che non stanno né in cielo né in terra in quella decisione e indicare il nostro ricorso come un modo, un tentativo di che ne so, espropriare i cittadini dai soldi che hanno avuto per gli storni o bloccare i lavori per quanto riguarda la messa in sicurezza del fiume non è assolutamente ricevibile, è quasi offensivo e su questo naturalmente ragioneremo nel Consiglio di Stato. Questo è quello che volevo dire. Spero di essere stato ascoltato bene e ringrazio tutti della pazienza.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: La ringrazio Consigliere Lion. Si è iscritta a parlare la Consigliera Alessandra Olivetti, la quale ha facoltà di parola. Prego.

La Consigliera **OLIVETTI** (PD): Okay, grazie Presidente. Spero di chiudere questo tema dicendo che l'unica, ripetendo che l'unica risposta alle nostre domande legittime, sarebbe stata non un'aula di Tribunale, non un processo a questioni trascorse, passate, ma semplicemente il rinvio a sedi più opportune, cosa che in passato, a onor del vero e nell'ottica della trasparenza, abbiamo sempre chiesto; abbiamo chiesto la presenza in Commissione dei tecnici, non si sono mai presentati. Volevo dire solo questo. Quindi speriamo che questo inizio ci porti a delle conclusioni migliori da questo punto di vista, sempre in ottica della comprensione e della fattibilità immediata delle vasche d'espansione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Grazie a lei Consigliera Olivetti. Vedo iscritto anche il Consigliere Marco Lion, non so se voleva integrare il suo intervento, oppure una prenotazione. Va bene, grazie. E vedo iscritto invece il Sindaco al quale do la parola, prego.

Il **SINDACO**: Solamente per replicare, ma non perché voglio essere puntiglioso, Consigliera Olivetti. Due cose, la prima, ribadisco, questo non è stato, sicuramente è stata una costruzione, io l'avrei evitata all'inizio, ma l'ho detto al Consigliere Margiotta, queste non sono domande, le domande che sono state poste erano domande anche da Tribunale o da valutazione. Se la società c'ha dei debiti, se le vasche sono state finanziate queste sono domande che non riguardano questo consesso, perché il Comune di Senigallia gliel'ha detto lui, non entra in quei lavori; queste sono domande che chi vi rappresenta in altre realtà dovrebbe fare in altre realtà, non qui, perché qui non ci siamo. Secondo lei ha fatto riferimento al fatto che non avete avuto risposte perché non c'erano i tecnici. Allora, è stata fatta l'ultima volta una Commissione su cui si chiedeva la presenza di Babini e del Presidente Acquaroli, è stato trasformato in un Consiglio Grande, dove addirittura non solo ai Consiglieri Comunali era stata data la facoltà, ma anche chi rappresentava degli interessi, quindi le associazioni che portavano gli interessi. Non è vero che non c'è stata la discussione, poi incentrata unicamente sul Ponte, ma una discussione più larga poteva benissimo essere anche affrontata. Per il

resto, concordo con lei; quello che non erano delle domande che probabilmente in questo consesso, io le avrei risposto subito che queste domande, in questo consesso non è che non potevano, non dovevano essere poste, non erano rivolte ai soggetti che potevano dare risposte a quel tipo di domande, punto. Tutto qua. Anche perché francamente non siamo noi a gestire quel tipo d'operazione, non siamo noi che possiamo operativamente farlo. Il Comune può trovarsi solo sul tavolo e discutere eventualmente sui propri territori, sapendo che per quanto riguarda le aziende a cui sono stati effettuati i lavori, attribuiti i lavori, francamente non mi dite che è competenza comunale. Io non lo so se l'azienda ha i debiti, non c'ha i debiti. Qui mi pare una trasmissione di report. Non lo sappiamo. Due, se effettivamente i soldi bastano oppure no; non siamo noi all'interno del Governo, non sappiamo se tutti quei soldi sono stati applicati, se ce ne metteranno degli altri. Queste erano le domande. Poi che ci sia una votazione, io credo che abbiamo discusso un'ora e mezza, per carità, molto piacevole, forse col caldo non era tale, no, non lo so se era piacevole oppure no, però da evitare, perché qui fondamentalmente oggi prendiamo atto che quelle vasche ricadono sul nostro territorio e devono essere graficamente riportate sulle carte. Tutto qui. Per cui tutte le discussioni ci sono state sotto e anche l'intervento secondo me era abbastanza pleonastico, ma lo ribadisco. L'ho dovuto rispondere solamente per precisare questo punto, ma credo che siamo d'accordo che c'è stato un Consiglio Grande, poi ognuno rimane nella propria idea. Grazie.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Grazie a lei, Sindaco. Non vedo altri colleghi iscritti alla discussione generale della proposta, quindi chiudo la fase della discussione generale. Apro quella della dichiarazione di voto. Vedo il Consigliere Margiotta, prego.

Il Consigliere **MARGIOTTA** (PD): Grazie, Presidente. Prendo la parola per ribadire ciò che abbiamo già espresso in fase di discussione, quindi il voto favorevole del Partito Democratico. Prendo atto delle risposte che ci sono state al mio intervento. Io ho messo agli atti delle riflessioni in merito generale, particolare, chiamiamolo come vogliamo, rispetto alla variante che andavamo a votare. Credo che siano riflessioni legittime, poi, come ho ribadito anche durante l'intervento, ho detto se ci risponde, se non ci risponde votiamo favorevoli. Quindi anche il tema legato alle tempistiche, al tempo che perdiamo, abbiamo perso, tra virgolette, un'ora di tempo noi oggi pomeriggio, perché ho dichiarato, penso al trentesimo secondo del mio primo intervento che avremmo votato favorevole. Quindi, se quello è la tempistica, il tergiversare che ha spaventato i colleghi Consiglieri e la Giunta, la prossima volta ecco, ascoltiamo meglio gli interventi dei Consiglieri in aula, perché ho ribadito sin da subito che avremo votato favorevoli e quindi che saremmo arrivati a un voto largamente, se non all'unanimità del provvedimento. Quindi, grazie al Presidente della parola e della pazienza.

Il Presidente del Consiglio **PIZZI**: Grazie a lei, Consigliere Margiotta. Non vedo altri iscritti...Consigliere Lion, per la dichiarazione di voto. Riesce a prenotarsi, per cortesia, per una

questione tecnica? Chiedo scusa per l'interruzione, ma per fatto personale devo sospendere un attimo la seduta, grazie.

Si dà atto che la Presidenza del Consiglio passa alla Vice Presidente Bucari, in quanto il Presidente Pizzi è impossibilitato a proseguire la seduta per fatto personale.

La Vice Presidente del Consiglio **BUCARI**: Prego, Consigliere Lion, può parlare. Consigliere riesce ad entrare in discussione? Perché non la sentiamo. Nel frattempo comunico che il Presidente Pizzi è dovuto uscire per motivi personali e sono subentrata come Vice Presidente. Se il Consigliere Lion non riesce a collegarsi da remoto, direi di procedere con la votazione. Procediamo con la votazione.

La Vice Presidente del Consiglio **BUCARI** pone in votazione, palese con modalità elettronica, la proposta iscritta al punto 7 dell'ordine del giorno dei lavori consiliari, che viene approvata all'unanimità con 21 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, come proclama il Presidente ai sensi di legge.

Si dà atto che i Consiglieri Lion, Marinelli e Santarelli sono stati estromessi dalla votazione perché, pur essendo presenti e collegati, a chiamata del Presidente non hanno espresso il voto.

La Vice Presidente del Consiglio **BUCARI** pone in votazione, palese con modalità elettronica, l'immediata eseguibilità dell'atto deliberativo, che viene approvata all'unanimità con 21 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, come proclama il Presidente ai sensi di legge.

Si dà atto che i Consiglieri Lion, Marinelli e Santarelli sono stati estromessi dalla votazione perché, pur essendo presenti e collegati, a chiamata del Presidente non hanno espresso il voto.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'argomento iscritto al punto 7 dei suoi lavori;

UDITA la relazione dell'Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Ambiente, Elena Campagnolo;

PREMESSE

Il Comune di Senigallia è dotato di Piano Regolatore Generale adeguato al Piano Paesistico Ambientale Regionale, di cui alla L.431/85, approvato dalla Provincia di Ancona con atto C.P. n.123 del 29 luglio 1997, modificato a seguito della Variante al PRG denominata "Città Resiliente" approvata con D.C.C. 95 in data 8 novembre 2011 e, da ultimo, parzialmente modificato dalla Varian-

te S.U.A.P. di cui al progetto in variante al PRG, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, per ampliamento stabilimento produttivo tramite costruzione di nuovo magazzino frigorifero con opere di mitigazione del rischio idraulico – Strada della Bruciata 16 - 16a. Approvazione con DCC n.73 del 30/09/2024.

A seguito degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 15 settembre 2022 che hanno interessato gran parte del territorio marchigiano tra cui anche quello del Comune di Senigallia, determinando criticità idrauliche, esondazioni e danni ai centri abitati, alle infrastrutture e alle attività produttive, è stato dichiarato lo stato di emergenza con Delibera del Consiglio dei Ministri del 16 settembre 2022, successivamente prorogato e confermato con ulteriori deliberazioni e disposizioni normative.

In base a quanto sopra, in attuazione dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 922/2022 è stato attivato il regime commissariale per la gestione dell'emergenza e la realizzazione dei necessari interventi di mitigazione del rischio idraulico.

Nell'ambito del programma degli interventi urgenti di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico, approvato e successivamente rimodulato ai sensi dell'articolo 1 dell'O.C.D.P.C. n. 1011 del 23 giugno 2023, sono stati inseriti gli interventi di mitigazione del rischio idraulico del bacino idrografico del Misa e del Nevola, mediante la realizzazione di un sistema coordinato di aree di laminazione/espansione delle portate di piena.

In particolare, come previsto dalla Tabella "A" del Piano Commissariale O.C.D.P.C. n. 1011 del 23 giugno 2023 è stata prevista la "Realizzazione di 5 casse di espansione sui fiumi Nevola e Misa nei comuni di Ostra e Senigallia (AN) – Codice ID 6_1-6_2-7_1-7_2-13".

Le opere che interessano il territorio di Senigallia, come specificate nella documentazione di cui al punto precedente, afferiscono ai seguenti quattro interventi:

- intervento ID 6.1_Realizzazione di un'area di laminazione/espansione denominata "Megà (o Confluenza)" sul Fiume Misa in Comune di Senigallia (AN);
- intervento ID 6.2_Realizzazione di un'area di laminazione/espansione denominata "Bettolelle bis" sul Fiume Misa in Comune di Senigallia (AN);
- intervento ID 7.1_Realizzazione di un'area di laminazione/espansione denominata "Marazzana" sul Fiume Misa in Comune di Senigallia (AN);
- intervento ID 7.2_Realizzazione di un'area di laminazione/espansione denominata "Borgo Catena" sul Fiume Misa in Comune di Senigallia (AN).

VISTO che:

- la struttura commissariale regionale ha acquisito dalla Società Sogesid SpA, in qualità di soggetto incaricato, i progetti di fattibilità tecnico economica (PFTE) relativi alle aree in oggetto ed ha convocato per il giorno 04/09/2025 la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art.14, comma 2, legge n.241/1990, al fine di acquisire i pareri e gli atti di assenso di competenza degli enti coinvolti, necessari all'approvazione dei PFTE relativi alle aree di laminazione di cui sopra, la realizzazione delle quali riveste carattere di indifferibilità ed urgenza;

- con la determinazione conclusiva della Conferenza, di cui al verbale in pari data, trasmesso a questo comune con nota n.56125 del 25/09/2025 ed integrato con successivo verbale inviato con nota n. 61213 del 21/10/2025, si è concluso favorevolmente con prescrizioni il procedimento per l'acquisizione dei pareri propedeutici all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica delle vasche di laminazione in oggetto, subordinando il *“recepimento delle prescrizioni in sede di progettazione esecutiva e/o mediante variante progettuale”*;
- la struttura commissariale con il verbale integrativo sopra richiamato ha precisato che, ai sensi dell'art.1, comma 3, dell'O.C.D.P.C. n. 922/2022, *“l'approvazione del progetto da parte della Struttura Commissariale costituisce variante automatica agli strumenti urbanistici vigenti e comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Si dà atto, altresì, che una volta approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica, il Comune di Senigallia dovrà predisporre gli atti necessari alla formalizzazione e recepimento della variante urbanistica negli strumenti comunali, in coerenza con quanto disposto dall'O.C.D.P.C. n. 922/2022”*.

PRESO ATTO del documento istruttorio trasmesso alla struttura commissariale dall'Area 9 del Comune di Senigallia, con prot. n. 51664 del 02/09/2025, formulato nell'ambito della conferenza di cui sopra in cui si evince che ai sensi del PRG vigente:

- la vasca di espansione ID6_1 – “Megà” ricade quasi interamente in zona “E” agricola di cui all'art. 19 delle N.T.A. del P.R.G. e parzialmente in area destinata alla viabilità di cui all'art. 13 delle N.T.A.”
- la vasca di espansione ID 6_2 – “Bettolelle bis” ricade interamente in zona “E” agricola di cui all'art. 19 dell'N.T.A. del P.R.G., in adiacenza alla cassa in corso di realizzazione già recepita nel PRG come zona agricola di compensazione idraulica;
- la vasca di espansione ID 7_1. “Marazzana” ricade per la maggior parte in zona “E” agricola di cui all'art. 19 dell'N.T.A. del P.R.G. e in parte in zona DAP di cui all'art.18/A;
- la vasca di espansione ID 7_2 “Borgo Catena” ricade in parte in zona “E” agricola di cui all'art. 19 delle N.T.A. del P.R.G., in parte in Zona “F8” di cui all'art.- 20/h “parco fluviale del Misa” delle NTA del PRG e parzialmente in area destinata alla viabilità di cui all'art. 13 delle N.T.A.;
- i progetti sono compatibili con il mantenimento delle tutele derivate dal PPAR di cui all'art. 33 delle N.T.A. del PRG., a condizione del recepimento delle prescrizioni impartite;
- il progetto non chiarisce allo stato attuale le previsioni in merito agli edifici inclusi nelle aree di progetto;

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. 0008279 del 12/02/2026 è stato trasmesso al Comune di Senigallia il Decreto n.303 del 30/12/2025 del Vice Commissario Delegato agli eventi atmosferici settembre 2022 (allegato alla presente unitamente ai relativi allegati) con cui sono stati approvati i verbali di cui ai punti precedenti ed approvati i progetti di fattibilità tecnico-economica **deposi-**

tati agli atti della Struttura Commissariale, identificati, per quanto concerne il territorio di Senigallia, con i codici di intervento ID 6_1 – ID 6_2 – ID 7_1 – ID 7_2, oltre che attivate le misure urgenti propedeutiche all'avvio degli interventi;

- per l'insieme degli interventi di cui al Decreto 303/2025 è stato attivato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 4 della L.R. 11/2019, ad oggi non concluso, e che *l'approvazione dei PFTE disposta non sostituisce né anticipa l'esito del procedimento di screening, che prosegue autonomamente, e che le eventuali prescrizioni/condizioni ambientali saranno recepiti nella progettazione esecutiva, mediante adeguamento degli elaborati, senza effetti caducanti sull'efficacia dell'approvazione del PFTE e fermi restando gli effetti di cui all'art. 6 dell'O.C.D.P.C. n. 922/2022;*
- è stata data notizia dell'approvazione del Decreto di cui sopra sul BUR delle Marche n. 9 del 26/01/2026 ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28 luglio 2003, n. 17;
- con il medesimo Decreto è stato disposto che, ai sensi dell'art.6 dell'O.D.P.C. n.922/2022 e dell'art.38 del D. Lgs.36/2023 l'approvazione dei suddetti progetti comporta:
 - la localizzazione dell'intervento con efficacia immediata;
 - la variante automatica agli strumenti urbanistici vigenti;
 - l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
 - la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento;
 - l'accertamento dell'urgenza e dell'indifferibilità dei lavori;
- l'elenco elaborati dei progetti di fattibilità tecnico economica delle cinque vasche (di cui quattro ricadenti nel territorio comunale) è allegato al Decreto n. 303/2025;

RILEVATO che:

- tali effetti discendono direttamente dalla normativa statale e dai poteri commissariali straordinari;
- la competenza comunale in merito alla variante automatica agli strumenti urbanistici vigenti si configura come attività meramente ricognitiva e di recepimento del Decreto in oggetto;
- non residuano margini discrezionali in capo all'Amministrazione comunale in ordine alla localizzazione delle opere;

DATO ATTO che:

- le aree interessate dagli interventi sono puntualmente individuate negli elaborati dei PFTE approvati con il Decreto n. 303/2025;
- le aree di progetto ricadono in parte in aree di proprietà della Regione Marche, del Demanio e di proprietà privata e che il procedimento espropriativo è in capo alla struttura commissariale;
- si rende necessario procedere alla revisione degli elaborati di PRG al fine di recepire quanto previsto dal decreto in oggetto attraverso il presente atto;

- la presente delibera non costituisce autonoma variante urbanistica, non incide sul contenuto sostanziale delle scelte localizzative ed è finalizzata esclusivamente ad assicurare coerenza tra la pianificazione comunale e gli atti sovraordinati, come richiamati nelle premesse;
- in occasione dell'eventuale prossima variante generale al PRG verranno aggiornati il dimensionamento del Piano stesso a seguito e i relativi standard urbanistici conseguenti l'approvazione del progetto in argomento;

DATO ATTO che con nota prot. n.9378 del 17/02/2026, al fine della corretta trasposizione dei progetti approvati sulla cartografia del PRG del Comune di Senigallia, l'ufficio Governo del territorio ha richiesto alla struttura commissariale i perimetri delle aree interessate dalle opere; la struttura commissariale con nota prot. n.29275 del 05/05/2026 ha da ultimo provveduto a trasmettere tali perimetri in formato digitale;

CONSIDERATO opportuno, ai fini della variante urbanistica in oggetto, individuare le aree di che trattasi, oggetto dei progetti di fattibilità tecnico-economica approvati dalla struttura commissariale regionale, tra le "zone agricole di compensazione idraulica" ex art.25 delle NTA-PRG, come peraltro già attestato dall'ufficio Governo del Territorio in occasione del parere rilasciato ai fini della Conferenza dei Servizi del 04/09/2025, per le quali vale il riferimento agli interventi legati alla realizzazione delle vasche di espansione/laminazione come specificati nel Decreto n.303/2025;

PRECISATO che eventuali osservazioni, opposizioni o istanze dei soggetti interessati dovranno essere formulate nelle sedi e nell'ambito dei procedimenti propri previsti dalla normativa espropriativa e commissariale, alla cui struttura fanno capo le relative procedure e che, pertanto, il presente atto non costituisce sede procedimentale per la valutazione di interessi oppositivi di natura privatistica;

RITENUTO quindi opportuno e necessario procedere alla presa d'atto formale delle modifiche urbanistiche derivanti dagli atti sopra richiamati al fine di garantire la coerenza tra la pianificazione comunale e gli interventi strategici di messa in sicurezza del territorio;

VISTI:

- l' O.C.D.P.C. n. 922/2022,
- il Decreto del Vice Commissario Delegato n. 303 del 30/12/2025;
- gli elaborati progettuali dei PFTE;
- Visto il D. Lgs 36/2023;
- Visto il D.Lgs 152/2006;
- il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;
- il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
- la L.R. Marche n.19/2023;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

- lo Statuto comunale;

DATO ATTO che il Responsabile dell'Area Funzionale 9, Arch. Silvia Cognini, e il Responsabile del procedimento, Arch. Daniela Leone, non si trovano in alcuna situazione di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la correttezza amministrativa, reso ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;

ATTESO che sulla presente deliberazione, il Responsabile dell'Area Funzionale 12 - Finanze/Tributi/Economato - ha espresso, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, parere favorevole di regolarità contabile;

Tutto ciò premesso;

Con votazione palese che ha dato il risultato sopra riportato;

D E L I B E R A

- 1. DI APPROVARE** le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2. DI PRENDERE ATTO** dell'approvazione, con Decreto n.303 del 30 dicembre 2025 del Vice Commissario delegato per gli eventi meteorologici del settembre 2022, dei progetti di fattibilità tecnico-economica (PFTE) relativi alle seguenti aree di laminazione ricadenti sul territorio comunale:
 - intervento ID 6.1_Realizzazione di un'area di laminazione/espansione denominata "Megà (o Confluenza)" sul Fiume Misa in Comune di Senigallia (AN);
 - intervento ID 6.2_Realizzazione di un'area di laminazione/espansione denominata "Bettolelle bis" sul Fiume Misa in Comune di Senigallia (AN);
 - intervento ID 7.1_Realizzazione di un'area di laminazione/espansione denominata "Marazana" sul Fiume Misa in Comune di Senigallia (AN);
 - intervento ID 7.2_Realizzazione di un'area di laminazione/espansione denominata "Borgo Catena" sul Fiume Misa in Comune di Senigallia (AN);costituiti dagli elaborati allegati al decreto sopra richiamato e depositati presso la struttura Commissariale
- 3. DI DARE ATTO**, che a seguito dell'approvazione dei progetti di cui al punto precedente:
 - è stato apposto, dalla struttura commissariale (cui fa capo il relativo procedimento) sulle aree interessate dai progetti, il vincolo preordinato all'esproprio;

- le aree di progetto, così come individuate sulla base dei perimetri digitali trasmessi dalla struttura commissariale con nota prot. n.29275 del 05/05/2026, vengono trasposte sul PRG vigente inserendole all'interno delle previsioni di cui all'art.25 delle NTA-PRG "zona agricola di compensazione idraulica", con riferimento specifico ed esclusivo ai progetti di cui al Decreto n.303/2025, in funzione delle opere idrauliche previste, con effetto decorrente dalla data di approvazione del decreto stesso;

4. DI RECEPIRE all'interno del PRG vigente il Decreto n.303/2025, come risultante dagli elaborati di piano aggiornati, di seguito elencati allegati alla presente delibera a formarne parte integrante e sostanziale:

Elaborati normativi:

Documento P.2 Norme Tecniche di Attuazione

- *P.2.1 Norme Tecniche di Attuazione del PRG*

Documento P.4 Zone Urbanistiche – Tutele ambientali:

- *P.4.14 - "Le Grazie" (scala 1:2000)*
- *P.4.18 - "Cannella" (scala 1:2000)*
- *P.4.19 - "Vallone" (scala 1:2000)*
- *P.4.24 - "Brugnetto" (scala 1:2000)*
- *P.4.25 - "La Benedetta" (scala 1:2000)*
- *P.4.30 - "Bettolelle" (scala 1:2000)*

Documento P.7 Sintesi struttura-simbologia di PRG

- 5. DI STABILIRE** che, con il presente atto, si determina solo il mero adeguamento alle disposizioni del Decreto n.303/2025, ovvero l'individuazione delle aree di laminazione nel Piano Regolatore vigente che per la relativa disciplina rimandano al Decreto sopra citato;
- 6. DI DARE MANDATO** all'Ufficio Governo del Territorio di aggiornare congruentemente alla presente delibera il PRG vigente integrandolo con gli elaborati di cui al punto 4;
- 7. DI DARE ATTO** che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Daniela Leone, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Governo del Territorio dell'Area 9 – Territorio e Edilizia Privata;
- 8. DI TRASMETTERE** il presente provvedimento alla struttura commissariale della Regione Marche, ufficio del Vice Commissario delegato eventi meteorologici settembre 2022 e alla Provincia di Ancona- Settore Urbanistica;
- 9. DI PUBBLICARE**, nell'apposita sezione del sito web comunale "Amministrazione Trasparente", la presente delibera completa dei relativi allegati, ai sensi dell'art. 39 c. 1 del D. Lgs. n.33/2013, al fine di garantire trasparenza e chiarezza normativa;

10. DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, mediante separata votazione palese che ha dato il risultato sopra riportato.-

● ● ● ● ●

Letto, confermato e sottoscritto

Il Vice Presidente

Bucari Simonetta

Il Segretario Comunale

Conti Claudia

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Li,

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal **19 agosto 2026** al **03 settembre 2026** ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. 18/8/2000, n° 267.

Li, 19 agosto 2026

Il Segretario Comunale

Conti Claudia

La presente deliberazione, non soggetta a controllo, è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del D.Lgs. 18/8/2000, n° 267, in data **30 agosto 2026**, essendo stata pubblicata il 19 agosto 2026.

Li, 31 agosto 2026

Il Segretario Comunale

Conti Claudia

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Li,